

Parchi Nazionali Stelvio e Adamello

Equipaggio: Roby (41), Anna (37), Marco (13) e Gabriele (9)

Redattrice diario di bordo: Anna

Periodo: 5 - 14 luglio 2013

Camper: Rimor Superbrig 687 TC

Venerdì 5 luglio

(Piasco – Riva del Garda: 388 km)

Partiamo alle 17.40, percorriamo le strade statali fino ad Alba e da qui la comoda e scorrevole autostrada fino a Riva del Garda. Ci fermiamo solo per cena nei pressi di Cremona, facendo una sosta in autogrill.

Arriviamo a Riva del Garda alle 22.00 e troviamo ancora diversi posti liberi nell'area sosta comunale sita in Via Brione. Ci sistemiamo in una comoda piazzola, facciamo una piccola passeggiata per sgranchirci le gambe e poi andiamo a dormire. Notte tranquilla.

Costi della giornata:

30 euro la bombola del gas 23 euro la cena 21 euro l'autostrada (telepass)

Sabato 6 luglio

(Riva del Garda: 0 km)

Io e Roby ci svegliamo intorno alle 8.00, così usciamo a fare un giro di fitwalking avvisando i fanciulli, che restano beatamente nei loro letti a dormire ancora un po'. Vediamo anche il pullman del Bayern Monaco che porta i calciatori a fare l'allenamento.

Al nostro rientro, svegliamo Marco e Gabriele, facciamo colazione e poi inforchiamo le nostre bici per un primo giro.

Roby purtroppo si accorge di avere la ruota bucata, così si ferma da un negozio di noleggio/riparazioni bici, mentre noi tre ci fermiamo a fare una bella sosta in riva al lago, nella bella pineta. Sistemiamo gli asciugamani come tante altre persone, e nel giro di un'ora sembra di essere al mare: tutta la pineta si riempie di famigliole a spiaggia.

Marco e Gabriele sono in costume da bagno, e ovviamente si fiondano a tuffarsi nel lago (freschetto ma non troppo). Poi Marco raggiunge Roby al negozio, perché anche la sua bici ha dei problemi.

Fa caldo, ma c'è una leggera brezza che rende il clima molto gradevole.

Roby e Marco arrivano dopo un'ora con la bici a posto, e si sistemano anche loro sul prato.

Mattinata di completo relax poi rientro al camper per il pranzo, dove conosciamo due coppie di Modena.

Al pomeriggio percorriamo in bici Riva del Garda e poi l'antica strada di Ledro, che si inerpica sulla montagna, anche in mezzo a gallerie scavate nella roccia. Il panorama è molto bello, un balcone sul lago di Garda, con un centinaio di vele che lo attraversano.



Vista del lago di Garda da Riva del Garda

Ci fermiamo un paio di volte per ammirare il panorama e fare le foto da portare ai nonni, poi ridiscendiamo a Riva del Garda. Con i bambini conviene fare molta attenzione, perché in discesa ci sono alcuni punti a strapiombo sul lago e bisogna ricordare loro di utilizzare bene i freni e non prendere velocità (il fondo stradale è sterrato).

Merenda al bar con gelato, doccia sul camper e passeggiata in centro.

Circa 300 metri oltre l'area sosta, scopriamo un supermercato Coop, così facciamo un po' di spesa per la cena. Al rientro ci rilassiamo un po' al sole.

Cena, passeggiata sul lago e rientro al camper per una bella dormita. Notte tranquilla.

Costi della giornata:

manutenzione bici Roby e acquisto completo bici Marco: 140 euro

Coop: 22 euro

bar (merenda e dopo cena): 50 euro

varie: 20 euro

Domenica 7 luglio

(Riva del Garda – Passo di Resia – S. Valentino alla muta: 214 km)

Sveglia alle 8.30, colazione e operazioni di CS.

Assistiamo ad uno squallido tentativo da parte di due famiglie zingare di non pagare la sosta di due notti, proprio quando arriva il controllore ...

Paghiamo al self service la nostra tariffa (17,50 euro) e ci dirigiamo verso Rovereto. Rifornimento gasolio e poi autostrada fino a Merano. Abbiamo molta difficoltà a trovare parcheggio, ma alla fine un posto lo scoviamo (nei pressi della stazione del treno). Ci dirigiamo in centro, dove non c'è molto movimento e tutti i negozi sono chiusi (eccetto il Jack Wolfskin che visitamo): Merano l'abbiamo visitata più volte, ma mai di domenica. E' una bella cittadina, ma questo deserto rende il tutto un po' più triste. Ammiriamo comunque l'arte e l'architettura e compriamo un bel paio di sandali a me e un paio di scarponcini a Gabriele (il piede è cresciuto!).

Proseguiamo il nostro viaggio salendo la Val Venosta: ci fermiamo a mangiare pranzo in un parcheggio di un paese sperduto, poi arriviamo a Glorenza, bella cittadina fortificata, che visitiamo in un'ora, ma anche qui è tutto deserto e i negozi sono chiusi.

Decidiamo allora di proseguire verso il Passo di Resia, fermandoci a visitare Melles (bruttina) e Curon (molto carino il lago). Ritorniamo poi a San Valentino alla muta, dove c'è il piccolo grazioso campeggio Thoni dove ci sistemiamo per la notte. Le docce e i bagni sono molto puliti, il personale è cortese.

Stasera ci concediamo la cena al ristorante Lemm, un buon piatto di canederli e un dolcino. Tutto molto buono, solo il servizio decisamente troppo lento (due ore) e un sacco di mosche intorno al tavolo.

Rientro al camper e nanna al fresco. Notte tranquilla.

Costi della giornata:

area sosta Riva del Garda: 17,50 euro

Jack Wolfskin: 130 euro

merenda: 20 euro

gasolio: 103 euro

campeggio Thoni: 27,50

cena ristorante Lemm: 65,30 euro

Lunedì 8 luglio

(S. Valentino alla muta – Passo dello Stelvio: 50 km)

Sveglia ore 9.00 e colazione, poi operazioni di CS.

Ci spostiamo di un km sopra il campeggio, verso la diga, dove il parcheggio di auto e camper è consentito di giorno (vietato invece la notte). Inforchiamo le bici e pedaliamo sulla ciclabile intorno al lago: facile con i ragazzi (adatta anche ai bambini, con piccoli tratti impegnativi). Il panorama è molto bello.

Marco e Roby scendono in bici ancora fino a Burgusio (tramite pista ciclabile in forte discesa, ma a loro detta molto bella, in mezzo ai boschi), mentre io e Gabriele rientriamo al camper, sistemiamo le bici nel garage e li raggiungiamo tramite la strada normale.

A Burgusio troviamo un comodo parcheggio (auto + bus) sopra l'abitato, mentre sconsiglio a chiunque di addentrarsi dentro il paese, poiché le strade sono molto strette e ci sono pochi punti dove fare svolte. Da qui scendiamo in paese (niente di che) e poi risaliamo sul versante opposto per raggiungere l'abbazia benedettina più alta d'Europa, l'Abbazia di Monte Maria. Facciamo un percorso in mezzo al bosco: fa molto caldo, e quando arriviamo in cima, la vista di una bella fontana dentro il cortile non può che rinfrescarci (e rinfrescarci).



Abbazia di Monte Maria
(Burgusio)

L'abbazia è in parte visitabile, ha una chiesa del 1200, un piccolo museo a pagamento e un negozietto di souvenir. La vista è molto panoramica sull'alta Val Venosta. Due giorni di ritiro spirituale qui, li farei molto volentieri! Salutiamo alcuni monaci e rientriamo alla base.

Per pranzo scendiamo a Prato allo Stelvio, da dove parte la strada piena di tornanti per il passo dello Stelvio. Ci sistemiamo in uno spiazzo vicino alla strada e pranziamo con la massima calma.

La nostra intenzione originalmente era di affrontare la strada dello Stelvio la sera dopo le 18.00 (per avere meno traffico), ma Roby cambia idea e così tentiamo subito dopo il pranzo.

La strada ha un manto stradale molto buono, però c'è molto traffico e nei tornanti Marco da un grande aiuto a Roby indicandogli quando suonare se vede mezzi in direzione opposta sopra di noi. I primi 10 tornanti – a nostro giudizio – sono i più impegnativi, poi migliora.

Insomma che dopo 30 minuti ci troviamo in cima!

Parcheggiamo vicino ad altri camper (ci sono due ampi piazzali) e scendiamo a sgranchirci le gambe, ma soprattutto ad ammirare il panorama di questo valico alpino visto dall'alto. La strada che si snoda in discesa a zig zag è veramente impressionante.

Dopo una bella passeggiata, ci concediamo una merenda al bar "Tibet" che ha una bella vetrata panoramica: in particolare ci piace la vista sul gruppo Ortles.



Vista del Passo dello Stelvio dalla cima in giù

Telefoniamo ai nonni per sentire come stanno e per salutarli. Guardiamo i numerosi motociclisti e ciclisti che arrivano in cima: i primi estasiati dal percorso a tornanti, i secondi distrutti dalla fatica ma altrettanto fieri di essere arrivati in vetta con l'energia delle sole gambe.

Verso le 18.00 arrivano le nuvole e dopo poco inizia a piovere: rientriamo al camper e impostiamo la cena.

Ore 19.30 cena, e dopo partita a Risiko! (dove vengo ovviamente stracciata dai miei 3 uomini). Un po' di sana lettura sotto il sacco a pelo, mentre fuori piove.

Nanna immersi in totale buio e silenzio, tranne il rumore della pioggia che ci traghetta in sonni tranquilli.

Costi della giornata:

Souvenir e cartoline: euro 38,00

Varie: euro 6,00

Merenda: euro 17,00

Martedì 9 luglio

(Passo dello Stelvio - Bormio: 30 km)

Ore 8.00: fuori la giornata è semplicemente splendida. Il temporale di ieri sera e il successivo vento, hanno spazzato via tutte le nuvole e il cielo è terso.

Colazione al "tibat" (siamo o non siamo in vacanza?).

Io e Gabriele camminiamo fino al rifugio Garibaldi: è un luogo molto panoramico, si vede la Svizzera, l'Italia (versante Lombardia) e l'Italia (versante Alto Adige). Ci sono anche numerosi pannelli illustrativi sulla guerra del 1915-1918, veramente interessanti, e alcune postazioni di osservazione ancora semi-intatte.

Alle 10.00 arriva il bus da Bormio: avevamo controllato l'orario il giorno prima, proprio per non incontrarlo durante la discesa. Pertanto ora possiamo scendere serenamente, nonostante un paio di gallerie decisamente impegnative.

Arrivati a Bormio, ci sistemiamo nell'area sosta di fronte alle funivie per Bormio 2000 (al mattino e alla sera passa il controllore ad incassare la quota di sosta). Facciamo una passeggiata verso il centro e scopriamo per la prima volta questa bella città di montagna, molto ospitale con i turisti.

Ne approfittiamo per fare anche un po' di spesa per approvvigionamento cambusa. Il centro storico è molto bello. Visitiamo anche la bella chiesa parrocchiale (è in corso l'estate ragazzi con circa 100 bambini di ogni età).

Rientriamo al camper per pranzare, poi ci rilassiamo un po' al sole leggendo un buon libro.

Verso le 16.00 ritorniamo in centro e visitiamo due negozi di sport: abbiamo bisogno di nuovi scarponi per Gabriele e di nuove scarpe da trekking per Roby. Niente di meglio che il periodo di saldo!

Una buona merenda nella piazza principale, poi io e Roby facciamo un bel percorso di fit walking intorno a Bormio, mentre Marco e Gabriele si rilassano nell'area sosta.

Al rientro ci facciamo una bella e meritata doccia. Mentre imposto la cena, Roby fa una partita a calcio con i ragazzi. Poi ricomincia a piovere, per cui ci organizziamo come la sera precedente: cena + partita a Risiko + lettura libro e nanna.

Notte tranquilla.

Bormio



Costi della giornata:

Colazione: 22 euro

Area Sosta Bormio: 8 euro

Formaggi+salumi+birra: 30 euro

Scarpe nuove: 160 euro

Merenda: 8 euro

Mercoledì 10 luglio

(Bormio – Ponte di Legno: 90 km)

Anche questa mattina ci svegliamo con un bel sole, meno male!

Oggi ci aspetta una bella pedalata in mezzo ai boschi: infatti è nostra intenzione fare in bici il tratto Bormio 2000 – S. Caterina Valfurva.

Pertanto dopo colazione, prendiamo le bici e le carichiamo sulla funivia che ci porta fino a Bormio 2000.

Da qui pedaliamo su strada sterrata segnalata, in mezzo al bosco: carina, ma non bellissima a causa di diversi tratti con forti pendenze (prima in salita, poi in discesa, poi di nuovo in salita e poi di nuovo in discesa) e piena di mosche che ci hanno perseguitati a sciami dall'inizio alla fine.

Ad ogni modo un giro impegnativo, che ha messo a dura prova l'intrepido Gabriele e la sottoscritta. Arriviamo a S. Caterina Valfurva e ci dissetiamo ad una fontana. Il giro in paese ci rivela un centro abitato che non è un gran che: probabilmente d'inverno è una bella stazione sciistica, ma d'estate sembra un paese abbandonato e deserto.

A questo punto rientriamo a Bormio percorrendo la strada provinciale asfaltata, tutta in discesa.

Doccia per tutti e pranzo "chez Anna", poi consuete operazioni di CS e partenza verso Ponte di Legno, percorrendo prima la strada verso Tirano e poi il passo dell'Aprica, Edolo e Ponte di Legno.

Arriviamo all'area sosta in Via Statale Passo di Gavia (segnalata). E' un po' lontana dal centro del paese (circa 15 minuti a piedi) però è ben fornita di servizi e ampia.

Paghiamo la sosta per una notte, ci allacciamo alla corrente e poi usciamo a scoprire il paese: è carino, anche se piccolo. Per cena mangiamo una buona pizza e gelato a passeggio.

Serata tranquilla e notte serena.

Costi della giornata:

funivia: 36 euro

varie: 30 euro

cibo: 28 euro

area sosta Ponte di Legno: 12 euro

cena: 86 euro

Giovedì 11 luglio

(Ponte di Legno – Passo del Tonale - Pinzolo: 70 km)

Dopo una buona dormita, partiamo in direzione del Passo del Tonale (1.883 metri di quota), dove ci sistemiamo nei parcheggi vicino alla funivia per la Presanella e facciamo la colazione con vista su splendide montagne.

La funivia apre alle 9.00 e noi siamo tra i primi clienti: saliamo al Passo Paradiso (2.600 mt.) e ci troviamo di fronte alle piste da sci sul ghiacciaio. Visitiamo anche il museo "voci e suoni della guerra bianca" che racconta una parte della guerra che si è svolta qui tra il 1915-1918.

Facciamo anche una camminata in cima ad un punto di avvistamento, e ci sediamo a contemplare il panorama, pensando a quando circa 100 anni fa in questo angolo di paradiso si svolgeva una brutta guerra.

Rientriamo alla base, e scendiamo a Dimaro. Lungo la strada ci sono molti tratti panoramici verso il ghiacciaio.

Svoltiamo quindi verso Campo Carlo Magno (bel posto con panorama verso il gruppo Adamello-Brenta) e scendiamo a Madonna di Campiglio, dove i parcheggi sono tutti occupati. Ci fermiamo un Km oltre, in un'area sosta con tanto di tavoli per pic-nic, prepariamo pranzo e lo mangiamo all'aria aperta con splendida vista su queste montagne che vediamo per la prima volta.

Riprendiamo in direzione di Pinzolo, dove facciamo una bella sorpresa a Gabriele: c'è il ritiro estivo dell'Inter, e lui non lo sa. Prima tappa con Gabriele bendato: l'Inter Village nel bel parco comunale di Pinzolo.

Dopo la prima mezzora a cercare di contenere l'euforia di Gabriele, sistemiamo il camper al camping parc Adamello, che avevamo prenotato da due mesi. Ci sistemiamo nell'ampia piazzola, facciamo tutti una bella doccia, e ne approfittiamo anche per fare il bucato in lavatrice. Finito di sistemare il tutto, percorriamo a piedi la pista ciclabile che collega il campeggio alla pineta (5 minuti in bici, 25 minuti a piedi). Alle 17.00 in punto siamo seduti a vedere l'allenamento dell'Inter, con Roby e Gabriele decisamente goderecci. Io e Marco ne

